

# il foglio della settimana

12 GIUGNO 2016 XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



## **Prima Lettura** 2 Sam 12, 7-13

*Dal secondo libro di Samuele*

In quei giorni, Natan disse a Davide: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: lo ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'Ittita». Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai».

## **Salmo Responsoriale** Salmo 31

***Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato.***

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Tu sei il mio rifugio,  
mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione.  
Rallegratevi nel Signore ed esultate,  
o giusti!

Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

## **Seconda Lettura** Gal 2, 16. 19-21

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati*

Fratelli, sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me.

E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.

## **Canto al Vangelo**

***Alleluia, alleluia.***

Dio ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

***Alleluia.***

## **Vangelo** Lc 7, 36 - 8, 3

*Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E, volgendosi verso la donna, disse a Si-

mone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

## **+ DOMENICA 12 GIUGNO** **XI DOMINICA DEL TEMPO ORDINARIO**

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ambrosini Serafino)

10.30 S. Messa (pro populo) **con il mandato ai coordinatori, agli animatori e alle mamme del CRE 2016**

16.00 *Battesimo di Moutassime Myriam e Sartirani Riccardo*

17.45 Vespri e S. Messa (Suor Rachele Gamba)

## **LUNEDI' 13 GIUGNO** SANT'ANTONIO DI PADOVA

07.45 Lodi e S. Messa (Frigeni Piero, Armando ed Elisa)

**14.00 inizio del CRE all'oratorio**

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Fam. Assolari Antonia Moretti; Fontana Ivan e Allieri Anna)

## **MARTEDI' 14 GIUGNO**

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Sergio Cividini, Ida e Albina)

17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

**20.45 incontro per tutti i volontari dell'oratorio**

## **MERCOLEDI' 15 GIUGNO**

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Azzolari)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Anna e Tarcisio) con il **Gruppo delle Madri Cristiane**

20.30 incontro degli animatori degli adolescenti

## **GIOVEDI' 16 GIUGNO**

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe e Maria)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Vespri e S. Messa (Coreggi Gino; Fornari Maria; Fassi Elisa)

## **VENERDI' 17 GIUGNO**

07.45 Lodi e S. Messa (don Giovanni Martinelli; Lollo Giuseppe)

17.00 Vespri e S. Messa (intenzione offerente)

## **SABATO 18 GIUGNO                      SAN GREGORIO BARBARIGO**

07.45 Lodi e S. Messa (in ringraziamento)

16.30 S. Messa alla C. Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa (Aldo Calvi, Angelo e Gianna)

## **+ DOMENICA 19 GIUGNO**

### **XII DOMINICA DEL TEMPO ORDINARIO**

07.45 Lodi e S. Messa (per i defunti per cui nessuno prega)

10.30 S. Messa (pro popolo)

11.30 *Battesimo di Sara Spinelli*

17.45 Vespri e S. Messa (Ambrosini Teresa)

**A partire da Martedì 2 Luglio la Messa del pomeriggio  
è celebrata alle ore 18.00 al cimitero**

**Da Domenica 3 Luglio all'ultima Domenica di agosto  
per il Vicariato Dalmine - Stezzano sarà celebrata  
una santa messa alle ore 21.00  
al santuario "Madonna dei Campi"**

**Ogni cristiano che recita il "Credo"**, la professione di fede, dice: "Credo la resurrezione della carne, la vita eterna. Amen", e questo credere non è periferico, ma fondamentale nella fede cristiana. Il cristiano, dunque, crede che ci sia un dopo la morte, una vita piena per sempre, nella quale non vi saranno più pianto, né dolore, né malattia, né morte, ma la gioia eterna della comunione, attraverso Gesù Cristo, con Dio e con gli uomini e le donne da lui salvati. Anch'io, in quanto cristiano e monaco, aderisco a questa speranza, ma confesso che il mio immaginario è molto personale ed è mutato nelle diverse stagioni della mia vita. La domanda che mi viene posta: "Come immagini il paradiso?", mi spinge dunque a dare diverse risposte.

Innanzitutto, il paradiso è un'immagine che ci viene trasmessa quando siamo piccoli, e così è stato anche per me. Quando morì mia mamma avevo solo otto anni. Chiedevo dov'era andata, perché non riuscivo ancora a comprendere la morte, e mi veniva risposto: è in paradiso, in un bel giardino, e là passeggia tra gli asfodeli, fiori molto profumati. Così immaginavo dunque il paradiso e speravo di andarci presto, per ritrovare mia mamma e vedere questi fiori profumati che nessuno sapeva descrivermi, perché nel Monferrato nessuno li aveva mai visti.

Con la giovinezza e gli studi biblici, elaborai altre immagini, sovente in contrapposizione al possibile esito opposto: gli inferi, luogo di perdizione, lontano da Dio e da tutti gli altri. Il paradiso assumeva le immagini della Bibbia che leggevo e studiavo: un luogo pieno di luce, in cui non era mai notte; un luogo di pace, senza litigi, dispute, violenze, guerre; un banchetto con abbondanza di cibi squisiti e di vini raffinati; tanta musica e la possibilità di stare insieme, in una festa continua... Belle immagini, ma che svanivano velocemente, perché la ragionevole fede mi spingeva a comprendere che il paradiso non era un luogo, bensì una condizione di comunione con il Signore. Mi piaceva però l'immagine del pranzo con piatti sempre nuovi e dal gusto straordinario, dell'ascolto di musiche che rendevano l'eternità sopportabile...

Poi le immagini del paradiso sono cambiate ancora, tra dubbi, rinnovamenti della speranza, a volte anche stanchezza delle immagini stesse e desiderio di rinnovarle. Ora che sono vecchio, il paradiso o l'esito contrario dell'inferno sono sempre più prossimi: non nascondo una certa paura che mi abita al pensiero della morte, perché credo nel giudizio di Dio sulle mie responsabilità, sul mio operare che è stato buono o cattivo.

Spero soprattutto che nessuno vada all'inferno; ma se qualcuno ci va, allora - mi dico - rischio di andarci anch'io, che non mi sento tanto diverso dagli altri nell'acconsentire all'egoismo che mi abita.

E le immagini del paradiso, da vecchio? Sono svanite. Oggi non so dire, non so immaginare, non oso neppure pensare di dire qualcosa che lo descriva. Nella mia fede è solo una cosa: una grande comunione in Gesù Cristo, in cui regnerà l'amore. Sono convinto che chi ho amato qui sulla terra, lo ritroverò anche di là, e così continueranno il nostro amore e la nostra amicizia. Se pensassi di andare di là e di non trovare più i miei amici, preferirei allora non andarci!

Spero di ritrovare questa terra che tanto ho amato, certamente da Dio trasfigurata, ma ancora questa terra con le sue colline, le sue vigne, i suoi boschi... Sì, vorrei che continuassero le "storie d'amore" vissute qui; anzi, che riprendessero quelle che si sono interrotte e, senza gelosie né concorrenze, potessimo tutti insieme bere alle coppe del vino dell'amore.

Per farvi sorridere, cari lettori, vi confesso che ho un'altra paura: di finire sì in paradiso, ma vicino a persone che non mi piacevano, sebbene fratelli o sorelle nella fede e magari anche di rinomata santità. No, questo proprio no! Ma forse, se Dio mi salverà, sarò cambiato tanto da sopportare anche questo. Purché il Signore non mi faccia perdere gli amici, quelli che ho amato bene e quelli che ho amato male: li vorrei con me.

**(Enzo Bianchi)**